

«Siamo un gruppo compatto e i primi risultati già si vedono»

Il sindaco Moscato ha fatto il resoconto dell'attività svolta in questi mesi

GIUSEPPE LA LOTA

All'opposizione può dar fastidio, ma la forza di Giovanni Moscato in questi primi sei mesi di governo è la compattezza della compagine amministrativa e consiliare. Che il suo predecessore non ha mai avuto. In Consiglio i voti quadrano con precisione svizzera e la Giunta è la corazza "taglia 52" del primo cittadino. Se Giuseppe Nicosia governò 10 anni con l'incubo dei "ricatti", "o mi dai un posticino nella squadra amministrativa o passo dall'altra sponda", il quarantenne Moscato dorme su due guanciali. Ragion per cui, chi fantastica su assestamenti e rimpasti assessoriali è fuori strada. "Dicevano che molti dei miei assessori non avrebbero mangiato il panettone con me; sono qui e gusteranno pure la colomba pasquale". Chi invece ha il fagotto pronto per trasferirsi da un settore a un altro dopo decenni di inamovibilità, sono i funzionari. "In questi 6 mesi abbiamo studiato e capito tante cose - dice il sindaco - un paio di aggiustamenti dirigenziali e di funzionari sono stati fatti, ne seguiranno altri". Sono alcuni dei passaggi più pruriginosi della conferenza stampa di fine anno che si tramanda da sindaco in sindaco. Più che una conferenza stampa, una conviviale per lo scambio di auguri con mezzo consiglio comunale stipato nella Sala degli Specchi, dirigenti, assistenti, simpatizzan-



LA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO TENUTA DAL SINDACO MOSCATO E DALLA GIUNTA

ti e persino qualche funzionario col doppio incarico: Pd e dipendente comunale.

Miscelando successi politici e amministrativi, il sindaco ha ripercorso i passaggi più importanti di questi 6 mesi. Facendo una premessa: i debiti ereditati dai precedenti inquilini di palazzo lacono. Totale, 20 milioni di

euro mettendo nel conto anche i tagli dei trasferimenti statali, meno 247 mila euro, e regionali, meno 320 mila euro. L'elenco in "rosso" segnala 6 milioni di contenzioso con la buonanima resuscitata dell'Ato ambiente, 3 milioni con l'Enel, 2 milioni con Siciliaacqua, 500 mila euro con l'Inps, "e una miriade di piccoli e grandi con-

tenziosi che drenano risorse finanziarie e impegnano la macchina amministrativa". Poi Moscato guarda l'elenco della programmazione e rivela che "non c'era traccia di programmazione per il verde pubblico, per il randagismo, per l'impiantistica sportiva e per gli impianti fognari e depurazione". Persino la "raccolta differenziata" - sottolinea Moscato - era ferma sebbene il decreto Ronchi e 3 direttive europee sulla raccolta dei rifiuti".

Quando parla della città, a Moscato brillano gli occhi. La vede più pulita "grazie alla ditta che ha sostituito la Tekra e che avrà il compito a breve di iniziare la raccolta differenziata. Sono in arrivo 25 mila kit a disposizione per le utenze commerciali prima e per i privati dopo. Che nessuno s'azzardi a denigrare Vittoria. "Piuttosto sparlare di me e della Giunta - ammonisce Moscato - ma non della città altrimenti nessuno viene a investire qui". E lui per attrarre ha attivato il baratto amministrativo, l'agevolazione fiscale per 5 anni a chi apre attività turistiche e commerciali. "Collegli sindaci della provincia mi chiedono come faccio a non far pagare le tasse. Semplice, non pagano le nuove utenze che vogliono investire". Moscato gonfia il petto quando parla del ricorso accolto dal Tar per il Gac di cui Vittoria è capofila e del finanziamento per il mercato ortofrutticolo di un milione e 300 mila euro.

IL PUNTO. La conferenza stampa di fine è ormai una tradizione. Che il sindaco Moscato ha tenuto senza eccedere troppa enfasi e accorto a non scade nell'eccessiva polemica. In prospettiva, il sindaco ha annunciato grandi novità in campo amministrativo per il 2017. La differenziata, ma anche il Prg che quanto prima sarà portato in Consiglio, la fibra ottica in città, le manutenzioni, la cultura, grazie a una rassegna teatrale di livello curata dall'assessore Daniele Scrofa-

30. | ragusa provincia

Soaco, fumata bianca a metà Il nuovo presidente è Bocchetti

Manca all'appello il nuovo amministratore delegato. Se ne riparlerà ai primi del prossimo anno. Riconfermata Silvana Tuvè nel ruolo del consiglio di amministrazione

LUCIA FAVA

COMISO. C'è il nuovo presidente ma manca ancora all'appello l'amministratore delegato: tutto rinviato, dunque, ai primi dell'anno. Si è conclusa con una fumata "grigia" l'assemblea dei soci di Soaco spa. Al termine di una riunione fiume all'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania, il sindaco di Comiso Filippo Spataro ha indicato ieri il nome del prossimo presidente che guiderà la società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre nel prossimo quinquennio. Si tratta dell'imprenditore comisano Salvatore Bocchetti. Nulla da fare per l'ad e tutto rinviato a dopo le feste per soprappiù e urgenti impegni dal socio di maggioranza. Allora anche il nome del neo presidente sarà ufficializzato. Riconfermata dal primo cittadino comisano Silvana Tuvè nel ruolo di consigliere d'amministrazione.

Terminano così, con un cda a metà, dodici mesi estenuanti, fatti di continue proroghe e rinvii che hanno visto i due soci, Comune di Comiso e Intersac, riunirsi più volte senza arrivare a trovare una quadratura del cerchio sul nuovo management aeroportuale. Diversi erano stati in questi mesi i nomi dei possibili candidati, soprattutto di quelli alla presidenza. Il nome di Salvatore Bocchetti circolava già da questa estate ma non era stato reso noto perché bisognava verificare una sua presunta incompatibilità a ricoprire il ruolo di presidente. Incompatibilità che è stata giudicata inesistente dopo la verifica dei curricula. A questo punto il management di Soaco è completo per due quinti,



I VERTICI DELLA SOACO SARANNO COMPLETAMENTE RINNOVATI A INIZIO GENNAIO

per la parte cioè di competenza del socio pubblico, il comune di Comiso. Gli altri tre nomi che andranno a completare il quadro, quello dell'amministratore delegato e dei due consiglieri rimanenti, spettano al so-

cio di maggioranza, Intersac Holding spa che proprio nei giorni scorsi ha rinnovato i suoi vertici con la nomina del ragusano Peppino Giannone, numero uno della Camera di Commercio di Ragusa, alla presidenza.

Tutto rinviato quindi a gennaio. Tante le sfide che attendono la società di gestione del Pio La Torre nel nuovo anno. C'è la questione della continuità territoriale da chiudere, con i 7,5 milioni di euro dell'emendamento Minardo ancora congelati insieme ai 2,5 milioni di euro stanziati dalla regione siciliana. I fondi in questione dovrebbero servire ad attivare delle rotte "sociali", scontate cioè per i residenti in Sicilia, per Roma, Bologna, Torino e Venezia. E sempre a proposito di rotte, ci sono alcuni segnali negativi da parte di Alitalia che devono essere attenzionati. Da qualche tempo la compagnia non rende possibile prenotare i voli Comiso-Milano. E ancora. C'è la questione dei lavori all'interno dell'aerostazione per rendere l'aeroporto più funzionale mediante la realizzazione di due gate al piano superiore dell'infrastruttura. Il progetto è al vaglio di Enac. Recentemente, Soaco aveva proposto di utilizzare gli 1,6 milioni di euro di fondi ex Insicem messi a disposizione dal Libero Consorzio di Ragusa per incentivare le compagnie aeree proprio per realizzare questi interventi. Decisioni che, a questo punto, solo il management che uscirà fuori dalla nuova assemblea dei soci dei prossimi giorni potrà prendere.



Il presidente di Soaco Salvatore Bocchetti

IL CURRICULUM

Opera nel campo delle forniture mediche

Quarantuno anni ma con un curriculum di tutto rispetto alle spalle, Salvatore Bocchetti, ha saputo che il sindaco Spataro aveva fatto il suo nome per la presidenza di Soaco, mentre si trovava in vacanza alle Mauritius con la famiglia. Originario di Comiso, dove ha studiato fino al liceo, Bocchetti si è formato a Biologna, conseguendo una laurea in economia e commercio. Tornato a Comiso, è attualmente consi-

gliere d'amministrazione della banca Carisbo, skateholder della Bononia University Press, socio della fondazione Carisbo, presidente del settore Biomedicale di Unindustria Bologna, stakeholder della farmacia Bocchetti a Comiso, Ceo di Sa.ca.el group spa, proprietario e ad della società Zaccanti spa che si occupa di forniture mediche.

UNITE CATANIA, SIRACUSA E RAGUSA: CROCETTA NOMINA I CONSIGLIERI

La super Camcom è realtà

SIRACUSA. Nasce alla vigilia di Capodanno la Camera di commercio della Sicilia orientale. Un super ente economico che comprende le Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. Il decreto di nomina del nuovo Consiglio camerale è stato firmato ieri pomeriggio dal governatore Rosario Crocetta.

Con quest'atto si chiude un iter procedurale lungo e tortuoso che preannuncia, comunque, dei colpi di coda e degli strascichi di natura giudiziaria. Del nuovo Consiglio camerale fa parte Ivan Lo Bello (*nella foto*), attuale presidente di Unioncamere, in rappresentanza di Confindustria, Sicilimpresa e Cna. Il quadro si completa con Giosuè Catania, Sandro Gambuzza, Pietro Greco e Giovanni Pappalardo (Agricoltura); Andrea Milazzo, Giovanni Brancati, Michele Marchese (Artigianato); Ivan Lo Bello, Fabio Massimiliano Scaccia e Filippo Guzzardi (Industria), Riccardo Galimberti, Liberante Sandro Romano, Salvatore Politino, Vincenza Agata Privitera, Maria Fiore, Salvatore Guastella, Antonino Giampiccolo e Arturo Linguanti (Commercio); Francesco Luciano



Ventura (Cooperazione); Rosario Di Bennardo e Domenico Torrisi (Turismo); Giuseppe Bulla (Trasporti e spedizioni); Patrizia Gulisano e Paolo Lentini, Pietro Agen, Giuseppe Giannone, Virginia Zaccaria (Servizi alle imprese); Arturo Schininà (Credito e assicurazioni); Domenico Blatti (altri settori); Fortunato Parisi (Organizzazioni sindacali); Francesco Tanasi (Consumatori); Sebastiano Truglio (Liberi professionisti).

Sull'accorpamento delle tre Camere di commercio, diverse associazioni datoriali siracusane hanno posto il proprio veto ricorrendo pochi giorni fa al Tar di Catania contro il provvedimento con cui il commissario dell'ente camerale aretuseo ha annullato la revoca dell'accorpamento volontario disposta dall'ex giunta camerale. «Anche se tardivo, il provvedimento firmato dal governatore Crocetta è legittimo - dice il presidente di Confcommercio Siracusa, Sandro Romano - in quanto dà la giusta rappresentanza alle organizzazioni datoriali che, al di là degli schieramenti, dovranno lavorare nell'interesse del territorio. Sono rammaricato dell'atteggiamento irresponsabile di una certa politica che ha tentato di ostruire un processo democratico in contrasto con le leggi per il rinnovo camerale, con risposte che daremo al momento opportuno. Aspettiamo l'esito delle azioni giudiziarie tuttora aperte sul rinnovo camerale e agiremo di conseguenza qualora dovessero emergere responsabilità di varia natura».

FRANCESCO NANIA